Anno X. Venerdì 20 Agosto 1875 N. 198.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 agosto contiene:

1. R. decreto 15 luglio che istituisce cartoline postali di Stato con risposta per le corrispondenze degli uffizi governativi con i sindaci.

2. R. decreto 15 luglio che stabilisce quali uffizi e quali autorità siano ammessi a fare uso delle precitate cartoline postali di Stato.

(Nostre corrispondenze)

Ancora il per istrada 14 agosto.

— O che c'è di singolare da vedere laggiù in quelle Basse, dice un pianigiano della parte superiore?

— Qualcosa di meglio di quanto si vede attraversando in ferrovia la parte più magra della pianura friulana, ai cui possessori si potrebbe tradurre quel detto del villano: *Hanno l'asino e vanno a piedi*, in: Hanno il Ledra il Tagliamento, il Meduna, il Cellina, il Livenza e tentano sulle loro aride zolle, che hanno bisogno delle pioggie di luglio straordinarie di quest'anno per potervi segare il fieno.

— È la vostra antifona per ogni salmo, col relativo *gloria* in fine, m'interrompe un nuovo venuto.

— E la canteremo *sine fine dicentes*, gli rispondo. V'ho ricordato que' paesi laggiù, perchè c'è colà una grande opera radicale da compiere, una grande conquista di terreno coltivabile e fertile da fare. Molto vi si fa già; ma molto più vi si potrebbe e dovrebbe fare, formando dei Consorzii di bonificazione tra fiume e fiume.

— A che pro? soggiunge il nuovo venuto; se la popolazione, che è fitta in alto e deve emigrare, scarsa di mezzi in questa plaga cui percorriamo, stenta poi a discendere al basso, dove la terra sovrabbonda?

— Non è sempre vero che la popolazione non tenda a discendere. Pensate quello che era cinquant'anni fa nelle nostre Basse e quello che è adesso, e vi persuaderete, che si discende. Le condizioni sanitarie ed agricole del distretto di Aquileja sono di molto migliorate e si migliorano ogni dì più. Palma, non potendo più essere commerciale, diventa agricola e conquista alla produzione agraria le sue Basse, dove San Giorgio è già un centro di progressi agricoli. Sotto Latisana, sotto San Michele si prosiegue allo stesso modo. Vi si comprende già l'idea, che si potrebbe servirsi delle torbide del Tagliamento, per prolungare il territorio fertilissimo di que' paesi, creati appunto dal Tagliamento, fino alle due Pinede. Sapete che il Milanese istituì nella sua che va verso Porto Lignano una razza di cavalli, e che dando all'asino le cavalle più scarte, tende a sostituirle d'anno in anno con roba della più scelta, comprendendo bene, che bisogna dare prodotti scelti. Sapete del Beltrame (nipote del Bottari, vero riformatore dell'agricoltura di quella zona) che guadagnò estesi terreni a buoni prati; del valente Toniatti agente del Mocenigo, che fece fare grandi progressi alla coltivazione ne' pressi di Alvisopoli; dei signori di Portogruaro, a cui la ferrovia tolse il traffico per i loro canali e da qualche tempo sul serio si danno alla agricoltura; di Caorle trasformata dalla Società di Assicurazioni co' suoi grandiosi lavori, di quel tanto che si sta facendo da parecchi anni a San Donà di Piave e via via verso Altino, in modo da trasformare affatto quei paesi. Taccio della parte bassa occidentale e di quello che si è fatto e si fa colà nelle tre Provincie di Rovigo, Padova e Venezia; ma anche colà l'agricoltura, e quindi la popolazione, discende.

Tutto sta, che questo naturale procedimento lo si ajuti con istudii comprensivi, colla formazione di Consorzii abbastanza vasti per poter eseguire delle operazioni radicali, per poter far lavorare il Tagliamento, il Livenza, il Piave a creare campi, arginando vasti tratti di terre paludose, facendo che quei fiumi vi depositino le loro melme, seminandovi d'anno in anno il riso, poscia facendovi dei grossi raccolti di granaglie, che sarebbero esse pure nel caso di bisogno adacquabili, riducendo dei vastissimi tratti a prato irrigatorio e preparandosi il mezzo di avervi delle copiose mandrie; le quali alla loro volta darebbero forza e concimi alle terre vicine.

Se noi sapeste, vi dirò che c'è un guadagno prossimo a farsi, mettendo le porte alla *Livenza morta*, per lasciare liberi gli scoli delle acque ed impedire i rigurgiti delle alte maree: operazione che ora si fa in piccolo in tante valli private, ma che si potrà estendere generalmente su tutti questi canali, o sbocchi di quelle valli e paludi.

Operando sistematicamente e tutti d'accordo, la conquista dei terreni fertili delle Basse è assicurata; e rendendoli non soltanto produttivi, ma anche sani, non temiate che la popolazione non discenda d'anno in anno dalla pianura superiore alla inferiore. Ciò accadrà poi tanto più facilmente, se convertite in belle praterie colle irrigazioni molte di quelle terre ghiajose della pianura inacquosa e le lande sterili del Meduna e della Cellina, vi si faranno dei poderi più vasti, sicchè la gente superflua cerchi il lavoro proficuo dove c'è maggiore compenso. Le acque che avranno da servire alla irrigazione, avranno anche servito nei centri popolosi ed allo sbocco delle valli montane a dare l'industria, che alla sua volta vivificherà l'agricoltura. E qui domando un breve respiro.

— Bene meritato! disse uno del nostro scompartimento. Poi la conversazione si fece più minuta. Ci fu tale che raccontò degli impianti delle abetaje fatte dal sig. Zatti sulle ghiaje deposte dal Meduna e sulla possibilità di estenderle. Tale altro, che ricordò come fra poco doveva esserci una riunione degli amici dell'irrigazione mediante il Cellina. Altri soggiunse che il possessore di un vasto tratto di quella landa incolta, quale è il duca Fiano di Roma, è entrato nell'idea di partecipare a quest'impresa, e che trattandosi che qui vi sono molti grossi possidenti e Comuni interessati, l'opera non sarebbe difficile che venisse fatta ed avesse anche la precedenza sopra le altre. L'industre Pordenone, verso cui verrebbe a colare il traffico di tutti i prodotti della zona sovrastante e dei consumi cresciuti coll'agiatezza e popolazione maggiore, dovrebbe mettersi alla testa dell'impresa. E qui sorse al solito uno (ci scusi il nostro compagno di viaggio) di quelli che ripetono le cento volte, senza darsi la pena di esaminare se hanno un fondamento qualsiasi nella verità, una di quelle volgari objezioni, con cui altri scusa ogni pigrizia ed ogni imprevidenza.

— Ma dicono, che le acque del Cellina, dove scorrono, portano la sterilità, invece della fertilità!

— È per questo, sorsi a dire io vivacemente, che i signori Policreti di Castel d'Aviano le adoperano da molti e molti anni ad irrigare quel bel podere-giardino che è una proficua delizia della loro abitazione intorno e sotto a cui si venne estendendo. A che sofisticare, immaginando le cattive qualità di queste acque, se avete le prove palpabili che sono buone buonissime, anche se ve ne sono delle migliori? O mi sapreste dire, perchè di queste e d'altre in varii posti del Friuli, nel caso di siccità, i contadini fanno a ruba ruba per condurle sui loro campi, e se in qualche luogo pagano perfino la multa, pur di salvare con esse i raccolti? Dicono che i contadini sono ignoranti; ma io temo che l'ignoranza stia un poco più in su, e che i primi a dover essere istruiti sieno i possidenti.

— Ha un bel dire Ella, o signore; ma i *poveri possidenti* mancano di capitali e certe imprese non possono farle.

— Ad uno ad uno no; in molti sì. O che! sarà più difficile trovare il capitale a chi possiede di che guarentirlo ed ammortarlo coi maggiori frutti recati dal suo possesso migliorato, che non a tanti, che non posseggono nulla fuorchè la loro industria e l'arte di scrivere il loro nome sotto ad una cambiale? Associatevi, mostrate tutti assieme il valore del vostro capitale in terre, fate un giusto calcolo del molto maggior valore che esse acquistano coll'irrigazione, o colla bonificazione, ed i capitali verranno ad offrirvisi da sè. Dite piuttosto che mancano due cose; il coraggio di studiare le quistioni di comune interesse e l'abitudine di fare in parecchi quello che ognuno da sè non potrebbe fare. Certe quistioni in altri paesi si sarebbero sciolte da un pezzo; ma noi siamo ancora troppo schivi dall'andare in compagnia.

E qui la locomotiva, passando il ponte del Tagliamento, fa uno strepito da assordarci. Per cui, interrotto il nostro dire, interrompo anche io il mio *per istrada*.

Lione, 17 agosto.

(Tai) Un giornale buonapartista cominciò così un suo articolo «Oggi (15) San Napoleone III. Si sa che sarebbe ancora uno sconosciuto, malgrado i miracoli che ha fatto se....» oggi la Francia non si trovasse in criticissime circostanze. Difatti se un autore scrivesse la storia di questo paese, sarebbe bene imbrogliato a definire la *forma di Governo* che regge i destini d'una grande e nobile nazione. Confessiamolo, non è la *repubblica* la forma del Governo francese; è semplicemente lo *stato d'assedio*. E perchè? Si è in guerra? no. Si è in rivoluzione? no. Ma senza lo stato d'assedio il partito che oggi è al potere sarebbe impossibilitato di governare. Le leggi impopolari, gli arbitri dispotici usati in questi ultimi mesi non potranno approdare a bene. Il popolo tace.... ma ricorderà tutto a suo tempo. Gl'impedimenti messi all'industria ed al commercio sono una contro-corrente al progresso e alla libertà delle altre nazioni.

Il partito clericale dopo la vittoria delle Università libere ha levato il capo, e non si contenta di quel solo alloro.

La libertà dei Municipi interdetta, e soggetta, all'ultimo eccesso, alle stravaganze di questo o quel prefetto; in otto mesi furono disciolti o sospesi trentaquattro Consigli comunali.

La stampa repubblicana o buonapartista viene sequestrata pel più futile motivo. I generali-comandanti lo stato d'assedio non lasciano passar giorno senza condannare questo o quel foglio. Nei *considerando* c'entra sempre l'infallibile *guerra al clero*.

Ieri era il Consiglio comunale di Parigi alle prese col prefetto; oggi è quello di Lione col sig. Ducros. Al prefetto venne il grillo di sospendere le *nagues* di Perrache e Della Guillotière, dopo averle permesse in altri quartieri della città; da qui proteste sui giornali d'un gran numero di Consiglieri. Malcontento universale nel piccolo commercio danneggiato, e disgusto nella popolazione.

Le imposte hanno preso proporzioni gigantesche, la Francia è ricca.... ma ogni tino ha il suo fondo.

Termino questa disgressione, di cui non so l'uso che farete, con le parole d'un diplomatico italiano: *Moins de cléricalisme — un peu de liberté.*

Rivista delle Sete. — In una lettera dello scorso mese, vi dissi che il mercato sericolo resta stazionario nei mesi di luglio ed agosto. I fatti mi diedero ragione, e fino a che non vengano poste in commercio le nuove sete, sarà difficile avere una spinta ben marcata negli affari. I prezzi deboli e nulla contrastati sono la causa di questa stagione morta; i magazzini sono pieni e fino a che non sia dato sfogo alle merci esistenti, si resterà allo *statu quo*. Un poca di causa sta anche nella perdita di confidenza per i diversi fallimenti seguiti in queste ultime settimane.

La piazza di Lione pesò anche questa settimana Kil. 79,277 cioè 18,123 in più della settimana corrispondente del 1874, ma non c'è da meravigliarsi, nè da voler trarne buone conseguenze da ciò. Voi sapete bene che la raccolta del 1874 fu ben eccezionale in confronto a quella del 1873; di più la vicinanza ed i ricordi della guerra, e insieme a tutto questo le leggi eccezionali e *poco commerciali* decretate dall'Assemblea fecero traslocare più d'un industriale da Lione sul ridente lago di Como. Ora che la Francia comincia un po' (ma molto poco) a mitigare i disastri d'una cruenta lotta, il suo commercio riprende qualche cosa dell'antico splendore; di lì quindi l'accrescimento.

La settimana scorsa ci fu del movimento negli organzini francesi ed italiani. Il titolo francese 20[24 fu pagato la prima qualità da 89 a 95; il titolo italiano 20[22 da 82 a 84, e la seconda qualità titolo 18[20 da 80 a 82.

Le trame variarono molto. Di greggie, senza prezzo l'italiane; un prezzo solo per le francesi di 10[12, che furono pagate a 71.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'interno si sta apprestando la solita relazione annuale sul frutto di taluni dei più importanti servizii amministrativi. Ecco alcune notizie caratteristiche di tale relazione.

Nel 1861 i comuni del regno erano 7719, che crebbero a 8788 in seguito all'annessione del Veneto e della provincia romana. Al presente il numero dei comuni è di 8,315. Ciò indica come il governo abbia fatto un uso molto limitato e guardingo della facoltà che gli fu concessa da più di 10 anni di aggregare i piccoli comuni. Al quale oggetto di procedere con cautela gli furono rivolte calde e ripetute raccomandazioni in Parlamento.

I comuni che hanno una popolazione di meno che 1500 abitanti sono ancora oltre tre mila nel regno e spesseggiano particolarmente nell'Alta Italia. Vi sono comuni anche con meno di 100 abitanti. La relazione constata le fortissime resistenze d'ogni specie che i piccoli comuni oppongono ad essere aggregati.

Sugli 8323 comuni, al 1 gennaio 1875 avevano i loro bilanci in piena regola 7,695.

Dei 7,695 comuni che aprirono l'esercizio finanziario del 1875 con bilanci regolari, soli 366 non imposero centesimi addizionali sulla fondiaria, 3,460 la imposero entro il limite legale, 3,869 eccedettero questo limite. I comuni che non ricorsero alla sovraimposta sui terreni e fabbricati, che è la sorgente principalissima a cui i comuni attingono, sono quasi tutti forniti di rendite patrimoniali e alla deficienza di queste supplirono o col dazio consumo o con tasse dirette, come quelle del fuocatico o sul bestiame.

I comuni con bilancio regolare che, per pareggiare il loro bilancio del 1875, ebbero ricorso a prestiti furono 289.

Nel corso del 1874 furono approvati 10,412 conti comunali. Ne rimangono ad approvare 3,309, poco più della metà di quelli che si trovavano in sospeso al 1 gennaio 1874.

Quanto alle provincie, al 1 gennaio di quest'anno tutte avevano i bilanci regolarmente deliberati ad eccezione della provincia di Messina. Le provincie nelle quali il bilancio fu votato con prestiti furono 52, probabilmente per effetto dei 5 sui 15 centesimi che lo Stato aveva loro temporaneamente ceduti sulla tassa dei fabbricati e che le provincie stesse perdettero nel 1875 in virtù della legge del giugno 1874. Piuttosto che aggravare l'aliquota della fondiaria, esse preferirono ricorrere al credito.

La sovraimposta provinciale sui beni stabili sta al disotto del 50 per cento in 39 provincie. Nelle altre 39 varia tra il 50 ed il 90 per cento. L'aliquota provinciale più bassa è quella delle provincia di Roma, 20 per cento. Le più alte sono quelle delle provincie di Sondrio e Girgenti che superano il cento per cento.

— Scrivono da Roma al *Piccolo* che il consigliere di prefettura ad Ancona cav. Longana è stato tramutato alla prefettura di Palermo; ma che il governo non crede ancora opportuno mandare in quella città un nuovo prefetto. E ciò non solo per la difficoltà grandissima di trovare un uomo che sia degno di quest'ufficio e che lo accetti; ma anche perchè il governo del Re crede dover fare precedere l'arrivo del nuovo prefetto dal mutamento degli altri funzionari, quale fu richiesto da molti oratori della Camera dei deputati.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: Ci assicurano che domenica scorsa il parroco del vicino villaggio di Vragniza, durante la messa, arringò i suoi parrocchiani per esortarli ad andare in aiuto dei *rajà* dell'Erzegovina, soggiungendo che questa era anche la mente dell'i. r. governo.

— L'*Italienische Allgemeine Correspondenz* che si pubblica a Roma, annunzia, che, secondo autorevoli notizie, monsignor Strossmayer proibì le pubbliche feste preparate nella sua diocesi per il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale. Egli si risolse a questo atto per una patriotica considerazione verso i suoi connazionali dell'Erzegovina.

Francia. Una corrispondenza da Parigi reca che la nobile donzella Hassy de la Tour, è entrata nel convento delle *Dames du Mont Carmel*. Ella è quella giovanetta che nel 1870, allorchè i tedeschi cingevano d'assedio Parigi, afferrò un coltello col quale uccise un ufficiale prussiano, che tentò farle oltraggio. Il principe Federico-Carlo fece grazia alla giovinetta che era stata condannata ad essere fucilata.

— Scrivono al *Ravennate* da Nizza, 16 agosto:

È con l'animo addolorato che io vi do la seguente notizia: Ieri sera, alle ore 6, l'Autorità prefettizia ha fatto togliere dalla chiesa del SS. Sepolcro, ove si festeggiava l'anniversario dell'eroina Segurana, le poche bandiere italiane che erano state poste lungo il terazzo della Chiesa e per la piazza. Cosa vuol dire questo procedere dell'Autorità francese riguardo al Governo italiano? Questa è un'offesa alla dignità della Bandiera Nazionale Italiana che vien fatta; e son sicuro che il Governo italiano saprà fare quei giusti reclami che sono del caso.

Tutta la popolazione grida contro il Console italiano che dopo un insulto alla bandiera d'Italia non s'è fatto vivo per niente.

Sono assicurato che il Governo francese ha dato ordine che siano armati tutti i forti che si trovano lungo la costa del littorale. Che vuol dir ciò?

Germania. Mandano da Strasburgo: È probabile che in occasione del suo soggiorno annuale a Baden, in settembre, l'imperatore Guglielmo possa venire a Strasburgo. S. M. discenderebbe

alla Prefettura, ove gli sono riservati degli appartamenti. Quello che è positivo si è che l'architetto in capo della città, trovasi in questo momento a Parigi per iscegliere i mobili destinati ad ornare gli appartenenti imperiali.

— La *National Zeitung* dice confermata la notizia che il re di Baviera ha ordinato pel giorno 22 del mese corrente una rivista militare di parecchie truppe, alla quale assisterà in persona, e che questa notizia ha destato tanto maggior sorpresa nei circoli militari, in quanto che dal 16 luglio 1871 il re non si è più presentato all'esercito. Soggiunge che questa notizia ha fatto poco buona impressione in Germania, perchè vien interpretata come una dimostrazione ostile del re Luigi.

Spagna. I fogli di Madrid ci recano il decreto già accennato dal telegrafo, col quale si ordina l'emmissione di nuove obbligazioni dello Stato per un importo di un miliardo e mezzo di pezzette. Abbiamo già fatto osservare che (se i coupons venissero pagati) questi nuovi debiti graverebbero l'erario spagnuolo di 270 milioni di franchi all'anno.

Un articolo dell'accennato decreto dimostra ad evidenza, se di dimostrazione vi fosse duopo, in qual stato di rovina siano le finanze del re Alfonso XII. Quell'articolo dice che una parte delle nuove Obbligazioni verrà data in cambio dei biglietti del Tesoro « i quali non hanno più il minimo valore. »

— A Madrid è stato deciso che l'azione penale contro il vescovo di La Seu-d'Urgel accusato d'omicidio sopra la persona del sacerdote Carrasco, sarà continuata dopo la resa della fortezza.

Turchia. La *Bilancia* di Fiume da i seguenti dettagli sugl'insorti erzegovesi:

La statura dei *rajà* è imponente: il più piccolo supera i cinque piedi. Tra questi colossi è strano rimarcare i prodotti dell'incivillimento; il sig. Stazic, già sott'ufficiale austriaco, ora comandante d'una delle loro bande, non deve risaltar molto al confronto dei suoi dipendenti. Il loro costume diversifica poco da quello turchesco, salvo il colore del turbante, gli ornamenti del giustacuore e la calzatura *(opanke)*. Essi non hanno l'incomodo dei bagagli, e possono esclamare con Simonide: *omnia mea mecum porto.* Tengono bensì una *turbiza,* specie di bisaccia, ad armacollo, che contiene il parco vitto e qualche fiasca di acquavite o di vino. Le donne fanno il servizio di ambulanza, s'incaricano delle comunicazioni e delle vettovaglie; non è raro anche vedere la moglie sparare il fucile accanto al marito, la figlia presso del padre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6627.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale sanzionata dalla competente autorità, è aperto fino a tutto settembre p. v. il concorso agli impieghi qui annotati di:

Medico municipale, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Medico condotto, pel IV riparto esterno, con l'annuo stipendio di L. 1200 con indennità di L. 400 pel cavallo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al protocollo municipale la propria istanza, corredandola:

I. Del certificato di nascita e di cittadinanza italiana;

II. Diploma di abilitazione all'esercizio di Medico-Chirurgo-Ostetrico;

III. Certificato di sana costituzione fisica;

IV. Documento comprovante di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un biennio di lodevole servizio in una condotta Comunale.

Potranno aggiungere quegli altri documenti che giovassero ad avvalorare le loro istanze.

Le attribuzioni e gli obblighi incombenti ai suindicati posti risultano dal Regolamento dell'Ufficio Sanitario Municipale.

Località comprese nel IV riparto:

Casali Cormor, Suburbio Villalta, S. Lazzaro, Gemona e Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin-Nuovo, S. Bernardo e Godia, con strada in buono stato e tutta in pianura. Abitanti n. 3765.

Udine, 17 agosto 1875.

Per il Sindaco
L. DE PUPPI.

Avviso.

In seguito ai concerti presi colla Società del *Giardino d'Infanzia,* questo Consiglio Provinciale Scolastico, persuaso dei vantaggi che potranno conseguire le maestre elementari dalla conoscenza del metodo Fröbelliano, ha stabilito d'invitare le giovani allieve, che in questi giorni subiscono gli esami per il conseguimento sulla patente magistrale, ad un corso gratuito di esercitazioni teorico-pratiche sul detto metodo d'insegnamento, che verrà dato in questo *Giardino d'Infanzia,* in Borgo Villalta, al N. 11, dalla signora Direttrice Battagini Giuseppina.

Le accennate esercitazioni comincieranno col giorno 26 del corr. mese, alle ore 9 ant., e continueranno in tutti i giorni non festivi fino al 25 del prossimo mese di settembre.

Il registro d'iscrizione è aperto nell'ufficio del sottoscritto.

Udine, 18 agosto 1875

Il R. Provveditore agli studi
A. CIMA.

Un discorso di Giampiero de Domini. Quel chiarissimo patriota ed educatore ch'è il nostro comprovinciale ab. de Domini (che nel 48 dalla Motta, dov'era arciprete, condusse un eletto drappello de' suoi parrocchiani a Venezia, e si distinse nella difesa di Marghera) vive adesso a Treviso Rettore del Collegio, che un altro Friulano, il signor Mareschi, istituì in quella gentilissima città, e che salì già a molta fama. Ora, per la chiusura degli studj, il de Domini fu invitato a leggere; e lesse infatti un discorso che poi venne edito dalla premiata tipografia dell'Istituto Turazza (il Tomadini trivigiano). E se per solito siffatti discorsi d'occasione, perchè si limitano all'elogio di qualche ramo scientifico-letterario, o dànno la biografia d'illustri scienziati e scrittori (tutte cose non di rado notissime a chi ascolta), riescono scarsi d'interesse; il discorso del de Domini riuscì per contrario efficacissimo, poichè espressione di un vero bisogno educativo.

Il de Domini non cercò, dettandolo, la propria fama; il che facile sarebbegli tornato, mentre è uomo di perspicace e culto ingegno, e versato in quasi tutte quelle discipline che all'ingegno sono vivificativo alimento. Ma egli alla soddisfazione dell'amor proprio preferì l'utilità degli alunni affidati all'Istituto, di cui si celebrava la annual festa. Quindi per soggetto del suo dire prese un argomento che non mai abbastanza sarebbe raccomandabile, cioè *della necessità che coi Collegi-convitti cooperino i genitori per la educazione dei loro figliuoli*

Indicato il tema, è facile a ognuno l'arguire quali idee venissero espresse dall'ottimo de Domini, poichè più volte, e con sagacia, annunciò al Pubblico le sue opinioni circa l'Educazione, nè sono ignoti altri scritti di lui che indirettamente miravano allo stesso scopo. Ma quello ch'è notabile si è l'occasione, in cui proferì il suo discorso, presenti cioè onorevoli personaggi ed i padri e le madri dei giovanetti dell'Istituto. Quindi, animato dal pensiero che le sue parole sarebbero state non invano pronunciate, parlò schietto e col cuore sulle labbra, com'usa il galantuomo che, per umani riguardi, non si perita di annunciare il vero a coloro che meglio avrebbero il dovere di profittarne. E nulla maraviglia se dagli astanti venisse accolta con applausi specialmente la seguente chiusa dell'accennato discorso. « Che gli istitutori facciano il loro dovere (sclamava il de Domini) è più che giusto; *ma a voi tocca, o padri e madri, incoraggiarveli* e sostenerli con quella valida cooperazione, di cui vi ho parlato come d'una continua necessità. Domandandovela pel bene dei vostri figli non meno che pel vostro, io so che tocco la fibra più sensibile del vostro cuore. Ma io ne toccherò un'altra, che noi abbiamo comune con voi, e che non credo meno di quella delicata e potente al mio scopo, l'amore cioè della nostra dilettissima Patria. A voi, Signori, è affidata in comune l'impresa di fare una breve sì, ma importante parte dell'Italia del domani. Facciamola, in nome di Dio, di cittadini utili ed operosi mediante l'istruzione; ma sopratutto coll'educazione facciamola degna di vantarsi essa pure del titolo più caro all'anima generosa e leale del nostro gran Re che ne va nobilmente superbo; facciamola di galantuomini ».

Abbiamo da Tricesimo, che l'onorevole comm. Terzi fece ieri una visita anche a' suoi elettori di quel Distretto, intrattenendosi con essi Comune per Comune, informandosi delle loro condizioni, esaminando i loro bilanci e spingendosi fino alla vinifera Torlano, dove fu ospitato in casa del venerabile vecchio Comelli, per poi ridiscendere a Tricesimo, centro della festa, ad un amichevole desinare, dove non mancarono nè le conversazioni, nè i brindisi di opportunità.

Sappiamo, che l'onorevole Terzi, esperto com'è nell'amministrazione, esaminando i bilanci di que' Comuni si trovò generalmente pago della maniera con cui sono amministrati, sapendo imporsi dei sacrifizii piuttosto che fare debiti e cercando con tutto questo di procacciarsi tutto quello che loro manca. Meno qualche rara eccezione, ebbe a dire, che vorrebbe vedere la stessa saggezza amministrativa di questi Comuni del Friuli in tutta Italia.

Questi contatti dei rappresentanti della Nazione coi loro elettori sono desideratissimi. Anche la quistione delle riforme amministrative può entrare nella sua via, quando i nostri rappresentanti vadano così a riconoscere sui luoghi gli effetti delle leggi e l'opinione che corre su di esse tra le popolazioni che non sanno sempre farle penetrare fino alla stampa ed al Parlamento. Percio questi contatti frequenti tra i rappresentanti e gli elettori si rendono più che mai desiderabili adesso, che si tratta di ordinare; e se in tutti i cinquecento Collegi si facesse come a Gemona, forse ne risulterebbe la migliore e più opportuna delle inchieste per i nostri legislatori.

Sugli esami all'Istituto delle Dimesse riceviamo questa seconda lettera:

Pregiatissimo signor Direttore

Poichè Ella, signor Direttore, è stato così gentile da accogliere alcune mie linee sugli esami delle allieve delle Dimesse, voglio sperare che anche questa seconda mia lettera troverà presso di lei la medesima cortese accoglienza. Lo spero poi tanto più in quanto che se l'esame delle prime due classi meritava un cenno di lode, quelli di jeri e di oggi, che comprendevano la classe III e la IV, nonchè i tre corsi superiori, ne sono ancor più meritevoli.

M'è risultato infatti dall'assistere a questi esami che nelle accennate classi e corsi s'insegna ottimamente non solo la grammatica e l'aritmetica, ma anche la geografia, la fisica, la geometria, la storia universale e specialmente quella della Casa di Savoja, la lingua francese, (alla quale, del resto, sono iniziate anche le allieve della 2ª classe) il disegno e la musica. Và da sè che queste materie o le parti in cui vanno divise, sono distribuite fra le diverse classi. In tutti i rami d'insegnamento le giovinette esaminate mostrarono d'aver tratto dalla ricevuta istruzione un profitto grande e lasciarono in quanti hanno assistito agli esami la più gradita impressione sia pel saggio dato delle loro svariate ma non superficiali cognizioni, sia pel loro contegno, disinvolto e aggraziato e ad un tempo modesto e tale quale si addice a ben educate giovinette.

Io non mi diffonderò più lungamente sulle varie materie che furono argomento degli esami, chè, di tal guisa, abuserei della gentilezza, con cui Ella, signor Direttore, accorda un posticino nel suo giornale a questa mia; mi limiterò soltanto a dire che le alunne tutte diedero una tal prova del loro studio e del loro profitto da rendere ammirati tutti gli astanti, i quali naturalmente e giustamente confondono in una lode le discepole e le maestre. E rendendo pubblico questo risultato sono sicuro d'interpretar il desiderio di tutte le persone che assistettero agli esami e che ne furono soddisfattissime non meno del suo

Dev.
M. G. R.

Sopra un ultimo cenno delle condizioni sanitarie di Udine riceviamo contemporaneamente due scritti, dei quali l'uno stampiamo oggi, l'altro più lungo del dott. Pari, seniore, stamperemo domani.

La quistione edilizia dal punto di vista sanitario noi la vediamo trattata volontieri nella stampa, sicchè dall'urto delle molte opinioni ne risulti la verità e soprattutto il *quid faciendum.*

Anche noi avremo da dire la nostra parola. Nè i lettori si sgomentino, chè su questa importante quistione del risanamento dei gran centri di popolazione c'è una discussione aperta quasi in tutti i paesi; giacchè il nostro costume di affollarsi l'uno sull'altro colle agglomerate abitazioni, temendo più la distanza che non la malsania, ha fatto urgente quasi dovunque la soluzione del problema.

Questo è buon segno. La vita propria la si apprezza quanto più la si gode, e l'altrui quanto più si è umani e civili. Per questo il problema edilizio sotto all'aspetto della salubrità è da porsi accanto a quello della istruzione popolare e devono agitarsi e sciogliersi in tutte le città dell'Italia quando si viene a considerare la opportunità e necessità di un meditato rinnovamento nazionale.

Non saremmo davvero un Popolo civile e degno, se non cercassimo di sciogliere praticamente questi due problemi, e se non ce ne occupassimo come di cosa la più importante nella stampa e nelle rappresentanze locali.

Ecco intanto la lettera del dott. Baldissera.

Onor. sig. Valussi

Le sarò gratissimo se vorrà dare pubblicità nel pregiatissimo Giornale da lei diretto all'articoletto che segue:

Sul *Giornale di Udine* d'oggi ho letto un articolo del dott. Pier Viviano Zecchini, risguardante la questione della mortalità nel Comune di Udine. Benchè io sia da poco stabilito in questa città, e quell'articolo quindi poco mi tocchi, pure, dacchè si è in esso posata una tesi generale di Medicina, ho creduto di dovere anch'io dire pubblicamente una parola.

Il fatto della maggiore mortalità negli ultimi anni nella parte interna della città di Udine purtroppo esiste ed è cosa lodevolissima che e Medici e Consiglieri Comunali ed Autorità cittadine si occupino con serietà ed alacrità a scoprire le cause di tale mortalità, ed a proporre quelle misure che possono valere a migliorare una condizione di cose così triste. E però io lessi con vivo interesse tutto ciò che venne in proposito stampato, e con viva compiacenza vedeva che la questione finora si aggirava nel sereno campo della scienza che cerca e vuole il bene, senza preoccupazione di sistemi o di persone. L'articolo del dott. Pier Viviano Zecchini è venuto sventuratamente a rompere questa nobile armonia, portando per di più la discussione in un campo impossibile, in un giornale politico, in un campo in cui la lotta ferve da mezzo secolo, con risultati certo tutt'altro che favorevoli alle idee del dott. Zecchini, il quale si può ormai classificare per una sentinella perduta di un esercito disfatto.

In ogni modo se il dott. Zecchini crede, che realmente la maggiore mortalità verificatasi negli ultimi otto anni in Udine, sia la conseguenza del cambiato sistema di cura, io lo pregherei a sostenere la sua tesi in un giornale medico con quell'ampiezza di argomenti e di analisi che si richiedono ad un argomento così complesso e difficile. Allora veramente sapremo se ed in quanto anche l'asserzione, ovvero la supposizione sua, debba mettersi a calcolo nel novero delle cause. Intanto non è carità gettare il pomo della discordia fra i medici, a cui spetta in principalità il compito di risolvere questo problema della maggiore mortalità.

Io credo per ora che ogni supposizione a priori sia inutile e che il miglior modo di risolvere la questione sarebbe quello di nominare una speciale Commissione mista di medici, ed altri professionisti, per lo studio esatto e diligente di tutto questo vitalissimo argomento, e per la proposta degli opportuni rimedii.

Interesso poi vivamente il dott. Zecchini a fare sopra un giornale medico un parallelo fra il sistema di Brown e la medicina attuale, certo che sarà cosa utilissima per tutti i medici, e tanto più poi per quelli che, come me, credono in buona fede che il Vitalismo Italiano di Tommasini e Giacomini non sia che Brownianismo modificato.

Udine, 18 agosto 1875.

DOTT. G. BALDISSERA.

Il dottor Francesco Businelli nostro comprovinciale e professore di Oculistica presso la R. Università di Roma, trovasi in Udine e vi si fermerà per quattro o cinque giorni. Crediamo opportuno di darne notizia a tutti coloro che abbisognassero dell'opera dell'illustre professore.

I giardini pubblici si fanno o non si fanno; ma, se si fanno, sembra naturale che il pubblico abbia il diritto di goderne. Ciò peraltro non succede sempre; e la seguente lettera lo prova:

Sig. Redattore pregiatiss.

Si bolliva, alla parola. Verso le nove di jeri sera, non sapendo dove respirare un po' d'aria meno cotta, salii lemme lemme i dolci pendii del Giardino Ricasoli. L'olezzo dei fiori, il concerto della Birraria Saccomani, mi indicavano che, a quell'ora, non era che lì che si potesse ottenere un po' di tregua. Infelice, quanto i disegni altrui sono differenti dai disegni nostri! Allo scoccare delle nove, eccoti un «municipale» che con gentilezza squisita mi addita la porta. Alle nove, mio caro signore, mi dice garbatamente il municipale, per ordine del Municipio il giardino si chiude. Come! risposi io meravigliato, come! alle nove si chiude il giardino, quando appunto ne abbiamo maggiormente bisogno, quando si comincia a respirare un po' di aria fresca e pura si chiudono i cancelli, e si fa uscire un galantuomo, cioè uno dei più docili contribuenti? Sì, signor mio, replicò il garbato municipale, così si ordina colà dove si comanda.

Che le pare, sig. Redattore? Sul mezzogiorno, quando il sole abbrucia di santa ragione, Ella il sa meglio di me, abbiamo il conforto di recarci a passeggiare nei magnifici viali di fuor porta Poscolle, che sono un vero Eden; ma la sera i galantuomini stanno in Città, e non abbiamo che il Giardino Ricasoli che ci possa confortare colla elevatezza del sito, col profumo dei fiori, colla frescura delle piante.

O per chi è fatto quel Giardino, se non per comodo di chi ne sostenne le spese?

A lei, sig. Redattore, che ha bisogno come ogni altro mortale di un po' d'aria fresca e pura, a lei a dire una parola contro quella chiusura, onde ci sia permessa l'entrata nel *nostro giardino* anche la sera, anche in quelle ore che non sono *meste per tanta luce* come dice Alecardi, e opprimenti per tanto caldi, come dico io.

Udine 19 agosto

....

Al saggio del Giardino d'Infanzia in Via Villalta n° 11 la Presidenza, invitando quest'oggi (ore 4.30 pom.) le Autorità, gli addetti all'insegnamento, i soci e i genitori, e per domani 21 agosto (istessa ora) altri cittadini, non ha inteso di escludere nessuno dall'assistere al modesto saggio; e avverte coloro che non avessero ricevuto l'invito, e desiderassero assistervi domani, a compiacersi di chiederlo all'ufficio della Congregazione di Carità sopra la Loggia di S. Giovanni (ex Corpo di guardia) dove ha sede l'ufficio della Società dei Giardini d'Infanzia.

Lettera aperta. *Al signor Luigi Comovitto — S. Daniele.* La rettificazione ch'Ella inviava al *Giornale,* non vediamo opportuno di stamparla per quella discretezza che devesi osservare quando un fatto sta sotto l'esame dell'Autorità giudiziaria. E a questa Autorità Ella farà sapere quanto col nostro mezzo voleva dire al Pubblico, il quale poi non è in caso di farsi un criterio delle cose, senza lo spregiudicato esame di tutte le circostanze del fatto cui alludeva la nostra cronaca.

Il Teatro Sociale fu anche ieri sera per frequenza di spettatori, per abbondanza di applausi, per la corrente di simpatia mai interrotta fra il pubblico e gli esecutori, ciò che si suole chiamare *un bel teatro.*

Nonostante l'opinione contraria di Don Isidoro il caldo era grande; ma quest'anno non se ne può lagnarsene, senza sentirsi rispondere a destra e a manca che è tant'oro per la nostra campagna. Perche non si creda che non ci stia a cuore un buon raccolto, dobbiamo dunque fare buon viso anche al caldo, e, quand'è così, nulla di meglio di passare la sera al teatro, dove scorrono le ore quasi senz'accorgersene.

La Tombola. *Repetita juvant,* almeno per quelli che non leggono ogni giorno il foglio. Perciò adunque crediamo opportuno di ripetere anche oggi l'avviso che domenica prossima, alle 4 pom. nel Giardino Pubblico avrà luogo la già

annunciata Tombola, alla quale farà seguito una Corsa di Biroccini.

Alla Birraria del Giardino Ricasoli, questa sera, alle ore 8 precise, Concerto vocale-istrumentale sostenuto dalle sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano signora Fabriai e dal tenore signor Fiorini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile – luglio 1875.

NASCITE	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati vivi	30	43	—	73
Legittimi	29	36	65	73
Naturali – riconosciuti	—	—	—	
Naturali – di genitori ignoti	—	1	1	
Naturali – esposti	1	6	7	
Nati appartenenti al Comune di Udine	28	43	71	73
Nati appartenenti ad altri Comuni del Regno	2	—	2	
Nati appartenenti all'Estero	—	—	—	
Nati morti	2	—	—	
MORTI				
in Città – a domicilio	13	11	24	54
in Città – nell'Ospitale civile	13	9	22	
in Città – idem militare	—	—	—	
nel suburbio e Frazioni	3	5	8	
decessi appartenenti al Comune di Udine	24	21	45	54
decessi appartenenti ad altri Comuni del Regno	4	4	8	
decessi appartenenti all'Estero	1	—	1	
Distinzione dei decessi				
a) *per riguardo allo Stato Civile*				
Celibi	20	18	38	54
Conjugati	9	5	14	
Vedovi	—	2	2	
b) *per riguardo all'età*				
dalla nascita a 5 anni	17	11	28	54
da 5 » 15 »	1	3	4	
» 15 » 30 »	3	2	5	
» 30 » 50 »	4	4	8	
» 50 » 70 »	3	2	5	
» 70 » 90 »	1	3	4	
oltre 90 anni	—	—	—	
Causa delle morti				
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile	7	4	11	54
Eclampsia	2	1	3	
Idrocefalo	1	—	1	
Angina e croup	2	5	7	
Cardiopatie	—	—	—	
Vajuolo	1	1	2	
Apoplessie	—	—	—	
Infiammaz. delle vie aere	2	1	3	
Infiammaz. addominali	5	5	10	
Tubercolosi	3	1	4	
Pellagra	2	1	3	
Tabe senile	1	—	1	
Altre malattie	3	6	9	

MATRIMONI

contratti fra calibi.	6
» » celibi e vedove	—
» » vedovi e nubili	—
» » vedovi	—
Totale	6

Avviso ai bevitori. Il dott. A. Carpenè direttore tecnico della societa Enologica della provincia di Treviso, residente in Conegliano, ha scoperto un nuovo sistema pronto e facile per vedere se i vini rossihanno il colore naturale ovennero falsificaticon materie tintorie diverse e nocive allla salute.Questa sua scoperta il dott. Carpenè la ha resa pubblica con un foglio a cui è annessa una tavola enocromatica di paragone, che trovavasi vendibile presso l'autore di Conegliano al prezzo di centesimi 60.

Bevitori, approfittate della scoperta, se volete rivedere le buccie ai signori osti.

CORRIERE DEL MATTINO

I telegrammi dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina e nella Bosnia si fanno di giorno in giorno più allarmanti.L'insurrezione si estende, e gli insorti, incoraggiati dai primi successi, prendono alla loro volta vigorosamente l'offensiva e tengono in iscacco i turchi sbarcati a Klek, i quali non osano avvanzarsi. È dunque più che mai probabile, di fronte a tale condizione di cose, che Ristic sia chiamato a formar il nuovo Gabinetto serbo, che, se le idee del presidente non si sono modificate, sarà un Gabinetto di azione. È vero che al Principe Milan resterebbe ancora il partito di sciogliere la Skupcina: ma vi si arrischierà egli? non correrebbe pericolo di perdere con questo secondo scioglimento tutta quella popolarità, e non è moltissima, che è rimasta alla sua dinastia, minata già dai maneggi dei partigiani del Karagiorgevic? Abbiamo invece troppa ragione di credere che le circostanze saranno più forti del giovane principe, che potrà vedersene trascinato a risoluzioni ed azioni, nelle quali i consigli portati da Vienna, ammesso che sieno stati dati, potrebbero naufragare.

È stato detto che i Musulmani dell'Erzegovina, che prima avevano preso un'attitudine indifferente se non benevola dinanzi ai Cristiani, ora si sarebbero slanciati nella lotta, vedendo quasi in lotta il cristianesimo contro l'islamismo. La *Corrispondenza politica* viennese fa intravedere, che se la lotta prendesse così gravi proporzioni, non sarebbe impossibile un intervento. E questa sarebbe certo una misura pericolosissima, giacchè potrebbe aggravare il male, invece che diminuirlo; ma sinora però non si son visti ancora gli effetti di questa partecipazione dei Musulmani nella lotta impegnatasi, e probabilmente non sarà questo il motivo che determinerà un intervento, nel caso che un intervento abbia ad aver luogo.

Secondo quanto scrivono da Berlino al *Daily-News*, il pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes è stato fissato per l'8 settembre. Acquisgrana e Friburgo in Brisgovia sono state designate come punti di convegno dei pellegrini. Una magnifica bandiera ricamata, larga otto piedi, è stata fatta espressamente per l'occasione. Le immagini dei patroni della Germania, San Bonifacio e Santa Elisabetta adoranti la Vergine immacolata, vi sono rappresentate. Parecchi membri dell'alta aristocrazia prenderanno parte al pellegrinaggio. L'indignazione dei liberali è eccitata al più alto punto, ed è a temere che abbiano luogo tumulti al momento della partenza dei pellegrini. Il governo non ha proibita ancora la dimostrazione.

Un dispaccio ufficiale del Governo di Madrid annuncia che il generale Martinez Campos, che assedia i carlisti a Seo de Urgel, ha avvertito il suo Governo ch'egli entrerà nella fortezza il 20 corrente, vale a dire oggi. Questa promessa di entrata a giorno fisso, troverà probabilmente molti increduli, tanto più che Seu de Urgel ha già dimostrato di essere un osso duro a rodere. In ogni modo domani ne sapremo forse qualcosa. Intanto anche in altri punti della penisola continuano le delizie solite. Un treno fra Barcellona e Saragozza fu svaligiato, e d'altra parte Bermeo prova il piacere della guerra civile, avendola la fregata *Victoria* quasi completamente distrutta.

— Lo sciopero nello stabilimento del deputato Raggio, di Novi Ligure, è finito.

— Crediamo sapere che alle grandi manovre di Acqui e a quelle di Modena assisterà Sua Maestà il Re, rimanendo tre giorni presso ciascuno dei Corpi d'esercito.

— Notizie da Palermo annunciano l'uccisione del brigante Blanda, in quel di Cefalù, ed uno scontro con una banda di briganti nel territorio di Palizzi, scontro nel quale rimase ucciso il brigante Francesco Paolo Di Giovanni, ferito suo fratello Gandolfo e catturato Filippo Palermo. Vennero sequestrati cavalli, armi ed altri oggetti.

— Leggiamo nel *Movimento* di Genova: In questi giorni sono avvenute numerose diserzioni di ufficiali e soldati serbi scaglionati lungo la frontiera. Naturalmente quasi tutti hanno potuto raggiungere il grosso degli insorti Erzegoveni. La Porta ne fu tosto informata.

— Sopra il processo che si sta ora istruendo contro il Senatore barone di Satriano il corrispondente romano della *Perseveranza* manda queste informazioni:

Molti anni addietro il Satriano, uomo facoltoso e per avito patrimonio, e per la dote della moglie, avrebbe preso a mutuo un capitale di poco più che ventimila lire da certa donna attempata che soggiornava a Cosenza e Catanzaro.

Ora non sono molti anni, questa donna rivolle l'aver suo, ed il Satriano si sarebbe mostrato disposto a soddisfare la sua domanda. A questo scopo le avrebbe fissato un convegno, il di cui risultato sarebbe stato questo, che il capitale non sarebbe stato sborsato, ed il debitore se ne sarebbe andato via colla ricevuta, però non firmata.

Non potendo, malgrado vive insistenze, riavere il suo denaro, la donna si rivolse ai Tribunali, e durante gli atti il Satriano avrebbe introdotta la ricevuta firmata, dichiarandosi affatto libero dal debito di cui gli si richiedeva il pagamento. La donna impugnò l'autenticità della firma, e di qui il processo di falso di cui sta ora occupandosi l'Alta Corte di giustizia.

La perizia calligrafica, secondo quanto mi si assicura, non sarebbe stata favorevole all'imputato: ad ogni modo il Tribunale sentenzierà. Mi si afferma inoltre che la moglie del Satriano, nella speranza di sottrarre il consorte ad un clamoroso processo, abbia indennizzato la querelante delle 20,000 lire, ma ciò, se è bastato a troncare l'azione civile, non poteva affatto arrestare quella penale, diventata tanto più necessaria quanto più elevata era la posizione della persona fatta segno a così gravi accuse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Il Cardinale Maccloskey si ferma alcuni giorni qui prima di recarsi a Roma.

Ragusa 18. Ieri sortirono da Trebinje la popolazione turca e le truppe ed attaccarono improvvisamente gli insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono in varie direzioni, lasciando sul terreno dieci morti ed una bandierà. Quest'oggi ebbe luogo una seconda sortita, di cui non si conosce ancora l'esito. (Secondo altro telegramma da Ragusa i turchi sarebbero stati costretti a rintanarsi a Trebinje.) Dervis pascià è partito da Mostar con cinque battaglioni di *redifs* affine di operare in favore di Trebinje, di concerto colle truppe sbarcate a Klek.

Sissek 18. Il movimento insurrezionale in Bosnia si estese oltre al fiume Verbas, dalla parte orientale e fino a Bihac dalla parte occidentale; sicchè ora tutti i cristiani con alcuni maomettani, da Bagnaluk a Bihac, lungo tutto il confine austriaco fino a Brood, presero le armi. Parlasi di grande agitazione sulla Drina.

Madrid 18. Confermasi che l'ultima leva di 100 mila uomini potrà dare pel primo dicembre 70,000 soldati, pronti ad entrare in campagna.

Ultime.

Londra 19. Nel tragitto della Regina, del principe Leopoldo, e della Principessa Beatrice da Wigt a Gosport, il regio yacht *Alberto* urtò l'yacht privato *Mistlet*, il quale si sommerse immediatamente. Due persone si annegarono, ed una rimase gravemente ferita.

Madrid 19. Il treno ferroviario fra Barcellona e Saragozza venne fermato da malfattori che svaligiarono i viandanti. Nel porto di Barcellona scoppiò un incendio sopra un bastimento in seguito al quale perirono e rimasero ferite molte persone. La fregata spagnuola *Victoria* bombarda Bermeo, che è quasi distrutta.

Vienna 19. La voce diffusa dalla *Vorstadtzeitung* di un grosso defraudo presso la cassa di risparmio austriaca, è, come da parte competente si assicura, una maligna invenzione: e se ne cerca l'autore.

Vienna 19. Altri due reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di recarsi in Dalmazia.

Miranda 20. Il generale Loma partì con rinforzi per Val de Mena.

Parigi 19, ore 8 20 ant. Il Ministro Decazes è ritornato, e terrà una conferenza coi principali ambasciatori che trovansi attualmente a Parigi. Temonsi complicazioni diplomatiche a cagione dei moti dell'Erzogovina. Vennero fatte nuove perquisizioni in case di famiglie radicali di Marsiglia.

Thiers parte oggi per Vevey.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.5	755.2
Umidità relativa . . .	58	38	74
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.S.O.	N.
Vento (velocità chil. .	2	2	1
Termometro centigrado	27.5	31.8	25.5

Temperatura (massima 34.2 (minima 21.6

Temperatura minima all'aperto 20.3

Notizie di Borsa.

LONDRA 18 agosto

Inglese	94.7[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	36.1[4 a —.—	Hambro	—.—

BERLINO 18 agosto.

Austriache	493.50	Azioni	385.—
Lombarde	177.—	Italiano	73.20

PARIGI 18 agosto.

3 0[0 Francese	66.40	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0[0 Francese	104.72	Obblig. ferr. Romane	231.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.90	Londra vista	25.16.1[2
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7[8
Obblig. ferr. V. E.	223.75		

VENEZIA, 19 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.40, a 77.30 e per cons. fine corr. p. v. da 77.50 a 77.40

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.53	» 21.54
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2.46.—
Banconote austriache	» 2.40 1[2	» 2.41.— p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.10	» 75.15
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 77.25	» 77.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.54	» 21.55
Banconote austriache	» 240.75	» 241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0[0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

TRIESTE, 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.29.—	5.30.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.96	8.97.—
Sovrane Inglesi	»	11.23	11.24
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.85	102.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.75	70.05
Prestito Nazionale	»	74.15	73.90
» del 1860	»	112.50	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	931.—	928.50
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.30	212.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.55
Argento	»	101.—	101.25
Da 20 franchi	»	8.91.1[2	8.92.1[2
Zecchini imperiali	»	5.27.1[2	5 27.1[2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 19 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.—	» 19.40
Granoturco	»	» 11.10	» 11.80
Segala	»	» 12.50	» 12.85
Avena	»	» 9.50	» —.—
Spelta	»	» 22.—	» —.—
Orzo pilato	»	» 24.—	» —.—
» da pilare	»	» 10.50	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.50	» —.—
Lupini	»	» 11.—	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli (di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» 30.95	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Morir giovine tanto!
Goethe.

Coll'ultime ore di sabato, 14 andante, cessava di soffrire e di vivere **Volveno de' Conti Manfago.** Non aveva che diciasett'anni, eppure non gli arrivò temuta la morte. A Lui nella culla e ne' primi anni della fanciullezza tutto sembrava presagire una vita lunga, felice quanto può esserlo quaggiù, ed invece i suoi giorni furono sì corti e tanto tristi. Entrava nel mondo sortendo il nome onorato ed illustre d'una famiglia posta in elevata condizione sociale; la natura l'aveva dotato d'uno squisito sentire, che si rivelava alla delicata espressione del viso soffuso d'una bellezza che non ricordava la terra. Amorosa cura dei Genitori, cresceva col sorriso dell'innocenza e colle grazie dell'anima bella. Chi il vedeva, lo chiamava col nome d'angelo; ed angelo egli era, e sulla fronte ingenua, coi primi albori della ragione apparve come un pensiero, un sospiro al cielo. Io lo contemplo nell'atto in cui mano valente ne ritrasse le vaghe sembianze infantili. Povero Amico! Era al certo presentimento del tuo destino, se quando ancor nulla poteva aver turbato il sogno incantevole della prima età, ti veggo guardar pensoso la farfalla che tieni tra le mani e sembri dirle: La mia durerà come la tua vita. — Lenta, lenta cadde la brina sul suo capo innocente e germogliò il fiore che simboleggia la croce. Da quel dì la sua vita fu una catena di sofferenze, di patimenti indicibili ben raro apparve il sorriso sulle sue labbra; poichè i suoi giorni erano divenuti una lotta incessante tra lo spirito che si slanciava al cielo ed il corpo, cui i dolori curvavano alla terra. Quante volte per nascondere a sè stesso ed a' suoi Cari pene per le quali l'arte e la scienza erano divenuti impotenti e mute, quasi uscito dall'involucro terrestre, spaziava le lunghe ore e perfino l'intere giornate nelle regioni dell'ideale, come assorto nella contemplazione del bello e del vero, dimentico della terra. E Dio soltanto e l'amore immenso de' suoi Genitori poterono sostenerlo nel lungo martirio. Molta parte del dì e le lunghe ore delle notti insonni passava nella preghiera; invocò e volle più volte munirsi de' conforti che la Religione offre a' suoi figli per sorroggerli nel difficil cammino del cielo. Quasi sentisse a quali supreme prove era riserbato, sospirava l'arrivo del Pastore della Diocesi per essere unto soldato di Cristo e scendere all'ultima lotta impugnando con mano forte lo scudo della fede, rinvigorito nella speranza ed infiammato dalla carità. Fu paga il suo voto, e dalla visita e dalla benedizione del venerando Pastore parve attingere nuovo vigore che lo sostenne sino all'estremo istante.

Quando sentì che non poteva più oltre soffrire, invocando coll'ultima voce il compimento del regno di Dio, s'addormentò placido nella braccia della Pia che ne aveva divisi tutti i dolori, e si destò in seno agli Angeli. Aveva patito abbastanza!

Un Amico.

(*V. Avviso in quarta pagina*).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO
per vendita di immobili

IL CANCELLIERE
DEL TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI PORDENONE

Nella causa per esecuzione immobiliare dalla R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine col procuratore avv. Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone

contro

Giordani Leonardo di Claut, contumace,

rende noto

che in seguito al precetto 12 agosto 1874 trascritto nel 9 settembre successivo, alla sentenza di questo Tribunale 27 gennaio corrente anno annotata nel 5 aprile successivo al margine del detto precetto, e notificata nel 15 stesso mese, e infine alla ordinanza 2 corrente mese dell'illustr. sig. Presidente registrata nel 6 stesso al n. 1010 reg. 9 Atti giudiziari, dovute L. 1.20.

Nel 24 settembre 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà il

Pubblico incanto dei seguenti immobili posti in mappa di Claut

N.					
N.	130 *a*	pert. cens.	0.64	rend. L.	1.47
»	630 *a*	»	0.86	»	0.74
»	630 *c*	»	0.87	»	0.75
»	631 *a*	»	0.39	»	0.18
»	631 *c*	»	0.07	»	0.03
»	1126 *a*	»	0.55	»	0.68
»	1126 *c*	»	0.54	»	0.67
»	1335 *a*	»	27.81	»	4.45
»	1637 *a*	»	1.51	»	0.73
»	1637 *c*	»	1.51	»	0.72

Condizioni

1. La vendita delle dette realità seguirà in un solo lotto al prezzo di incanto ed offerto di L. 79.20, senza alcuna garanzia e responsabilità da parte della esecutante.

2. Le spese staranno a carico dell'acquirente.

3. Le pubbliche imposte comincieranno a decorrere *a suo carico* dalla rata prossima scadibile dal giorno della compra.

4. Ogni aspirante dovrà previamente depesitare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto e più L. 100 per le spese.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dal Codice di Procedura Civile.

Si ordina ai creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Il Giudice di questo Tribunale sig. Francesco dott. Marcone fu delegato per la procedura relativa.

Pordenone 16 luglio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

---

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando
per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto

che nell'udienza civile del 5 ottobre prossimo ore 10 antimeridiane di questo Tribunale stabilita con ordinanza 31 luglio decorso

ad istanza

del signor prete Gio. Batt. Grinovero di Domenico residente in Prestento Comune di Torreano rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Agostino Nussi [di Cividale, e domiciliato elettivamente in Udine, nello studio degli avvocati dott. Gio. Batt. Antonini e dott. Luigi-Carlo Schiavi

in confronto

del sig. Francesco Suppancigh fu Pietro residente in Mernicco Impero Austro-Ungarico, con eletto domicilio in Prepotto presso quel Parroco pro tempore.

In seguito al precetto 20 agosto 1874 trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 14 settembre successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 dicembre detto anno, notificata nel 21 aprile 1875 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 9 giugno successivo.

Avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in due distinti Lotti per i quali il creditore esecutante fece l'offerta di legge, e cioè di L. 1020 pel I° e di L. 303 pel II° Lotto alle condizione pur sotto riportate.

Lotto I°.

Beni siti in pertinenze di Prepotto con Cravoretto.

1. Bosco ceduo forte descritto in mappa stabile di Prepotto con Crovoretto al n. 341 di pert. 3.60 pari ad ettari 0.36.00, rendita l. 2.05, confina a levante Marinigh Stefano e Francesco q. Valentino, mezzodì Demanio Nazionale, ponente Bucinen Michiele q. Stefano, tramontana Rio.

2. Aratorio descritto in detta mappa al n. 753 di pert. 1.65, pari ad ettari 0,16,50, rendita l. 2.61, confina a levante Comune di Prepotto, mezzodì Majer contessa Elisa vedova Mels, ponente Miani Maddalena q. Gio. Batt. maritata Brosadola e parte a Suppancigh Pietro q. Giovanni, tramontana Cabai Domenico q. Bartolommeo.

3. Orto descritto in detta mappa al n. 818 di pert. 0.17 pari ad ettari 0,1,70 rendita l. 0.36, confina a levante Fanna Anna q. Gio. Batt, maritata Angelini, mezzodì Bodigoi Giacomo q. Giuseppe, ponente Suppancigh Pietro q. Giovanni. tramontana Fanna Anna suddetta.

4. Casa colonica descritta in detta mappa al n. 819 di pert. 1.50 pari ad ettari 0,15,00 rendita l. 10.08, confina a levante Fanna Anna suddetta e Suppancigh Pietro suddetto, mezzodì Bodigoi Giacomo suddetto, ponente Zinutti Lucia di Pietro, tramontana Suppancigh suddetto.

5. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 829 di pert. 1.03 pari ad ettari 0,10,30 rendita l. 0,73 confina a levante Nussi eredi fu Agostino, mezzodì Suppancigh Pietro suddetto, ponente Dorligh Rosa di Natale, tramontana Demanio Nazionale.

6. Zerbo descritto in detta mappa al n. 830 di pert. 6.50 pari ad ettari 0,65,00 rendita l. 0.39 confina a levante Onestis eredi q. Paolino, e Fanna Anna q. Gio. Batt. mezzodì Suppancigh Pietro suddetto, ponente Dorligh Rosa di Natale, Zinutti Lucia di Pietro e Suppancigh suddetto, tramontana Suppancigh stesso.

7. Aratorio arborato vitato al n. 840 di pert. 14.41 pari ad ettari 1,44,10 rendita l. 21.76 confina a levante Suppancigh Pietro suddetto, mezzodì Macorigh Antonio q. Stefano e Bodigoi Giacomo q. Giuseppe, ponente Fanna Anna, tramontana Bodigoi suddetto e Nussi eredi fu Agostino.

8. Zerbo descritto in detta mappa al n. 1482 di pert. 0.61 pari ad ettari 0,6,10 rendita l. 0.04 confina a levante Suppancigh Pietro suddetto, mezzodì parimenti, ponente Miani Maddalena fu Gio. Batt., tramontana Cabai Domenico q. Bartolommeo.

9. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 1551 di pert. 1.03 pari ad ettari 0,10,30 rendita l. 1,90 confina a levante e mezzodì Suppancigh Pietro suddetto e Zinutti Lucia suddetta ponente e tramontana Zinutti Lucia stessa.

10. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 1598 di unite pert. 15.95 pari ad ettari 1,59,50 rendita l. 22.81, confina a levante e tramontana Rio, mezzodì Bodigoi Giacomo suddetto, ponente Bodigoi Giacomo suddetto, e Suppancigh Pietro suddetto.

11. Bosco ceduo forte descritto in detta mappa al n. 1579 di pert. 1.60 pari ad ettari 0.16,00, rendita l. 0.43, confina a levante Nussi eredi fu Agostino, mezzodì Onostis eredi fu Paolino, e Suppancigh Pietro fu Giovanni e Dorligh Rosa di Natale, tramontana Suppancigh Pietro suddetto.

Il prezzo come sopra afferto dal creditore esecutante pel premesso Lotto è di l. 1020, ed il tributo diretto verso lo Stato è di l. 17.

Lotto II°.

In pertinenza di Cividale con Rualis.

12. Aratorio arborato vitato descritto in mappa stabile di Cividale con Rualis al n. 2593 di pert. 3.08 pari ad ettari 0,30,80 rendita l. 11.77, confina a levante Torrente Chiarò, mezzodì Colobigh Marianna q. Paolo, ponente e tramontana Perigoi Pietro q. Antonio.

13. Casa colonica descritta in detta mappa al n. 4379 di pert. 0.37 pari ad ettari 0,3,70 rendita l. 7.02, confina a levante Perigoi Pietro suddetto, mezzodì Demanio Nazionale, ponente Comune di Cividale, tramontana Perigoi Pietro suddetto e Demanio Nazionale.

Il prezzo come sopra offerto dal creditore esecutante pel premesso Lotto è di l. 303, ed il tributo diretto verso lo Stato è di l. 5.05.

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due distinti Lotti.

II. Il prezzo su cui verrà aperta l'asta per il primo Lotto è di l. 1020 ed il secondo Lotto di l. 303.

III. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

Deve inoltre aver depositato in denaro od in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore e valutata a norma dell'articolo 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti pei quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

IV. I beni saranno venduti con tutte le servitù attive e passive.

V. La delibera seguirà al maggior offerente a termini di legge.

VI. Saranno a carico del deliberatario le spese d'incanto a cominciare dall'atto di citazione, e tutte le successive.

VII. Il prezzo di delibera sarà pagato tosto fatta la liquidazione a sensi dell'articolo 717 Codice di Procedura Civile, o prima se venisse dal Tribunale ordinato; ritenuto però l'obbligo nell'acquirente di corrispondere sulla somma di delibera l'interesse del 5 per 100 all'anno dal giorno che passerà in cosa giudicata la sentenza di vendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 200 se offre pel primo Lotto, e di l. 90 se offre pel secondo, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi al disposto della sentenza che autorizzò l'incanto proferita come sopra da questo Tribunale nel 29 dicembre 1874, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivata, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando all'oggetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 12 agosto 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

DEPOSITO POLVERE
DA FUOCO

Borgo Aquileja — Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che il suo deposito è sempre bene assortito di **polvere da caccia e da mina, di corda da mina e dinamite** ecc. Disponendo di mezzi proprii, si obbliga fornire la merce franca di porto e d'imballaggio tanto in Provincia che fuori a prezzi che non temono concorrenza.

Sulla polvere accorda il 10 per cento di ribasso sul prezzo di qualunque altro venditore.

LORENZO MUCCIOLI.

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI
IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famigliari svizzeri, è situato in luogo, che non potrebbe essere più addatto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggiata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche. le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2.ª Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca,

IL DIRETTORE
L. MARESCHI.

(1) *Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.* 2

Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città. VII

La Direzione, C. BORGHETTI.

FARMACIA ANGELO FABRIS
UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalieri.**

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo** *di tamarindo* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** *di* **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità*, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina*, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet*, e le *Antigonoroiche del Porta*, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido** *ricostituente le forze dei cavalli*, del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e della *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell'*Estratto di* **Carne** del Liebig, dell'*Orzo tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 18

Società anonima italiana
PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL
PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA
Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni
sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.